

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Lo strumento con cui si potranno gestire gli appuntamenti fissati dall'Usl

Pronta la piattaforma digitale per la vaccinazione di massa

IL CASO

FRANCESCA SORO
AOSTA

Ventitré testimonial tra cui il campione di sci di fondo Federico Pellegrino, un portale e un'assistente virtuale per gestire le prenotazioni attivi dal 1° marzo alle 8. La Regione ha presentato ieri mattina la campagna pubblicitaria (firmata Bruno Baratti) e la piattaforma digitale per la vaccinazione di massa dei valdostani, in partenza il 2 marzo in Bassa Valle e l'8 per la zona di Aosta e Alta Valle, distribuita su quattro sedi vaccinali (il Palaindoor ad Aosta, i saloni polivalenti a Donnase Châtillon, il poliambulatorio di Morgex).

Il vaccino è gratuito, volontario e destinato solo agli iscritti al servizio sanitario regionale. Il «Portale vaccini» sarà accessibile da diverse piattaforme: dal Fascicolo sanitario elettronico (per chi lo ha attivato), dalla app Healthvda, dal sito anticovid.regione.vda.it e dal sito dell'Usl alla sezione «Infovaccini».

La Valle d'Aosta, a differenza di altre regioni, ha scelto una procedura che parte dall'amministrazione e non dal cittadino perché sarà l'Usl a chiamare le persone e non viceversa. Lo farà secondo un ordine che tiene conto sia dell'età sia delle condizioni di tipo sociosanitario seguendo un sistema di stratificazione creato ad hoc. Il portale vaccini, quindi, non servirà al cittadino per prenotarsi la vaccinazione, ma solo per visualizzarla e dare l'assenso o rifiutare l'appuntamento o ancora spostarlo su altre date che gli vengono proposte. «In caso di diniego - spiega Lorenzo Noto, direttore della struttura complessa Sistemi informativi dell'Usl -, la prenotazione verrà cancellata e se il cittadino



La presentazione della piattaforma digitale per la vaccinazione di massa dei valdostani

cambiasse in seguito idea dovrà chiamare Infovaccini». Altra funzione importante (per chi non ha attivato il Fascicolo sanitario elettronico o le sue notifiche): dal portale si può attivare il servizio notifica per farsi avvisare via email e Sms su quando la propria prenotazione sarà generata. Per entrambe le azioni bisogna inserire il Codice fiscale e le ultime cinque cifre della Tessera sanitaria. La Regione ha pensato anche ai cittadini non «digitalizzati» che saranno chiamati telefonicamente dal numero Infovaccini (0165/546222). In aiuto del centralino «umano» è stata creata anche un'assistente virtuale per gestire tra le altre cose la conferma delle prenotazioni.

Intanto, lunedì, a trovare la loro prenotazione sul portale saranno solo gli ultra ot-

tantenni per il vaccino Pfizer e coloro che non presentano fattori di rischio tra i 62 e i 65 anni con l'Astrazeneca. Parallelamente, ma non sul portale, continua la campagna di fase 1, quindi con le categorie speciali di personale scolastico, forze dell'ordine, polizia penitenziaria e operatori sanitari. Finora la regione alpina è al secondo posto per persone vaccinate rispetto alla popolazione (3,41 per cento) e «ha vaccinato una percentuale di ultraottantenni che è oltre il doppio di quella nazionale» sottolinea il direttore generale dell'Usl Angelo Pescarmona. A ieri le dosi somministrate dall'inizio risultavano 12.155 su 12.570 consegnate.

Sul portale sono state inserite risposte alle domande più frequenti. Una di queste riguarda la vaccinazione per

MAURIZIO CASTELLI
DIRETTORE
SANITARIO USL

A chi ha già contratto il Covid ed è guarito verrà somministrata un'unica dose di richiamo

i valdostani che hanno contratto il Covid e che sono guariti (dall'inizio della pandemia circa 7.400). «L'esperienza che è stata maturata in Israele e adesso in Inghilterra ci dà la possibilità di poter somministrare un'unica dose di richiamo ai soggetti contagiati come se la malattia gli avesse somministrato la prima dose. Verranno chiamati per la vaccinazione e poi avranno un monitoraggio sullo stato di immunità» spiega Maurizio Castelli, direttore sanitario dell'Usl. Anche se l'avanzamento della campagna vaccinale sarà influenzato dall'arrivo dei vaccini, «la vaccinazione di massa - dicono il presidente della Regione Erik Lavevaz e l'assessore alla Sanità Roberto Barmasse - è una priorità per tornare alla normalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO VALLE

“Chiediamo al governo l'anticipazione delle forniture”

Chiedere al governo «l'anticipazione delle forniture» di vaccino per la Valle d'Aosta «in considerazione della limitata demografia regionale» e «constatata la dimostrata capacità di attuazione del piano vaccinale regionale». E' l'impegno che il Consiglio Valle chiede alla giunta attraverso una risoluzione depositata da Uv, Pcp, Av-Sa e VdA Unie e poi approvata all'unanimità. Il documento sollecita inoltre il presidente della Regione Erik Lavevaz a «sottoporre al Presidente del Consiglio dei Ministri queste necessità al fine di procedere in tempi rapidi alla campagna di vaccinazione anti-Covid della popolazione valdostana». Secondo il capogruppo di Alliance Valdôtaine-Stella Alpina, Albert Chatrian, che ha illustrato il testo in Consiglio, «il piano regionale è costruito per vaccinare più di trentamila persone al mese, in modo da garantire la vaccinazione entro la fine di giugno all'80 per cento della popolazione valdostana. Attualmente però questa programmazione risulta fortemente ridotta dalla limitata fornitura di vaccini da somministrare. Bisogna procedere celermente: è un modo anche per alleviare le già pesanti conseguenze negative che i valdostani e tante attività economiche stanno fronteggiando».

Dai banchi della maggioranza è arrivata anche un'altra richiesta, portata avanti dal consigliere di Pcp Andrea Padovani: «La privatizzazione della produzione dei vaccini sta determinando i ritardi nelle forniture. Dobbiamo sollecitare il Governo nazionale affinché metta in condizione il nostro Paese di produrre i vaccini di cui abbiamo bisogno. Bisogna affermare con forza che vaccini e cure Covid devono diventare beni comuni». D. M. —

IL SISTEMA COMMISSIONATO DALLA REGIONE

L'algoritmo sceglie i tempi delle iniezioni “Così proteggeremo meglio i più deboli”

La Valle d'Aosta è la prima regione in Italia che ha deciso di basare la vaccinazione di massa su un sistema innovativo di stratificazione della popolazione per classi di priorità elaborato con un algoritmo di intelligenza artificiale.

L'elaborazione è stata fatta dalla società Gpi spa di Trento, già coinvolta nel progetto Mismi (per sviluppare servizi sociali che contribuiscano a evitare lo spopolamento della montagna). Un

lavoro complesso strutturato a partire da quali e quanti farmaci vengono utilizzati dai residenti. Tenendo anche presente che non esiste diagnosi a meno che la persona non venga a contatto con il sistema sanitario, ad esempio con un ricovero o un accesso in Pronto soccorso. «Abbiamo dato in pasto a un modello di machine learning i dati ottenuti perché suddividesse la popolazione in quattro cluster da zero a tre, spe-

cializzando l'algoritmo per eventi acuti, obesità grave e sindrome di down indicate dalle linee guida ministeriali. Il risultato è una stratificazione affidabile per il 95 per cento che permette di essere il più precisi possibile nella priorità delle chiamate alla vaccinazione» spiega Antonio Colangelo, direttore Ricerca e sviluppo del gruppo Gpi. Sono i numeri a spiegare la «specializzazione» di questo approccio: «Dei



La somministrazione di una dose di vaccino anti Covid

14.493 ultraottantenni valdostani, nel cluster 3 (il più grave) sono 575. Selezionando i valdostani tra 55 e 69 (27.939) in quel gruppo ne emergono 708. Con un approccio solo anagrafico questi ultimi sarebbero stati protetti dal vaccino molto più tardi» dice Colangelo. La simulazione con modello matematico chiarisce ancora di più: «Abbiamo messo a confronto la vaccinazione secondo classe di età e quella secondo le priorità e ipotizzando 500 vaccinazioni al giorno, i valdostani nel cluster zero (i meno fragili) vedranno ritardata la somministrazione di 10 giorni, ma quelli in cluster tre la vedranno anticipati di 61». F. S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA